



A suo carico una misura poi revocata

«False accuse dalla ex», il cacciatore forse riavrà il fucile

► TRENTO

La Questura di Trento dovrà rivalutare il caso del cacciatore trentino al quale aveva revocato il porto d'armi. Lo ha deciso il Tar di Trento. Doppietta dagli anni novanta, l'uomo era impegnato nella sua attività professionale di agente di commercio, ma anche in attività di carattere sociale e filantropico. Era anche vigile del fuoco volontario e componen-

te volontario dell'Associazione Trasporto e Soccorso Infermi. Separato, nel 2014 il cacciatore aveva intrapreso una relazione sentimentale con un'altra donna. Un anno dopo, la signora lamentava che il compagno le dedicava poco tempo, preso com'era dalle attività di volontariato e, soprattutto, alla attività venatoria. La relazione, proseguita fra alti e bassi, era poi finita. Nel 2016, il cacciatore, uscendo da un

esercizio commerciale, aveva incrociato la sua ex fidanzata, che lo aveva aggredito. Erano volate anche le mani e lui, che poi era finito al pronto soccorso, aveva ripreso tutto con il telefonino. Tuttavia, poco dopo, dal tribunale all'uomo era arrivata l'ordinanza di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla ex fidanzata, per presunti atti persecutori. A seguito dell'adozione di quell'ordinanza, la Questura

di Trento gli aveva revocato la licenza di porto di d'armi, con il divieto di detenzione di armi e munizioni. All'esito delle indagini, lo stesso Pubblico Ministero che aveva richiesto la misura, aveva chiesto l'archiviazione del procedimento penale, ritenendo non credibili le accuse mosse dalla ex fidanzata. Il Gip le aveva accolte. Secondo il Tar la Questura dovrà rivalutare il provvedimento di revoca e rivalutare il caso.

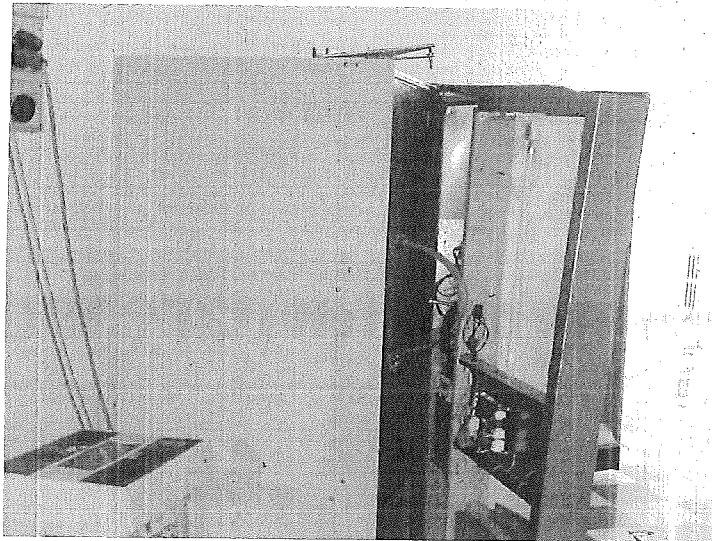
Ladri in azione al Galilei Rubati i soldi delle merendine

Il colpo nella notte, quando il liceo era chiuso. Presi di mira otto distributori
La preside Tiziana Gulli: «Sono esasperata. È il settimo furto in due anni»

► TRENTO

Al liceo Galilei di Trento, rubati nella notte i soldi dei distributori di merendine: otto le macchinette fuori uso, un bottino che oscilla tra i 150 e i 200 euro. Danni per oltre 2000 euro alla scuola, negli ultimi due anni è la settima visita dei ladri. La preside del Galilei, Tiziana Gulli dice: «Sono esasperata».

I ladri sono entrati quando la scuola era chiusa, presumibilmente la notte del 31 ottobre o quella del primo di novembre. «Sono entrati nell'edificio principale ed in una seconda struttura che chiamiamo "la casetta". Aule e laboratori sono stati risparmiati, ma i danni alla struttura ci sono» afferma la preside. Nel corpo centrale della scuola i ladri sono entrati dal retro, rompendo un infisso e forzando una porta antincendio usata come via d'emergenza. Una volta all'interno, hanno preso di mira tutti i distributori di merendine del secondo e terzo piano, sei elementi. Sono stati aperti, sparito il denaro. Stessa cosa nella "casetta", ex residenza delle suore, dove sono state aperte con un cacciavite altre due macchinette. La scuola chiusa, aperta per il personale. «Ieri mattina, alle 7, mi hanno avvertito di quanto era accaduto. Ad accorgersi del furto i bidelli, che hanno aperto la scuola. I ladri hanno colpito nelle scorse



Uno dei distributori di merendine svaligiati nella notte al Galilei

notte, si pensa il 31 oppure il primo di novembre, quando non pioveva. Nella scuola non sono state trovate infatti tracce di fango» dice ancora la preside, aggiungendo che il bottino è ancora da quantificare. «È la terza volta, quest'anno, che i ladri rubano l'incasso delle macchinette. Lo scorso anno erano stati quattro i colpi». In totale sette i colpi ai distributori di me-

rendine messi a segno negli ultimi due anni. Gli apparecchi contengono somme che oscillano tra i 50 e i 200 euro. Solitamente le loro casse interne vengono svuotate spesso. La stima di quanto è stato rubato nelle notti scorse oscilla tra i 150 ed i 200 euro; lo si calcola in base a quanto era stato rubato nei colpi precedenti. Scuola chiusa, stesse modalità di effrazione, stessa

modalità di scasso: un cacciavite o un oggetto simile ad aprire le macchinette delle merendine. Anche in questa occasione, i ladri non hanno preso di mira né danneggiato aule e laboratori, risparmiata anche la segreteria dell'istituto. Le immagini raccolte dalle telecamere sono ora al vaglio dei carabinieri, che indagano sull'accaduto.

(f.g.)



SI DECIDE SULL'ARCHIVIAZIONE

Per l'uccisione di KJ2 gli animalisti sperano

► TRENTO

Le associazioni ci sperano. Sperano che il giudice decida di non accogliere la richiesta avanzata dalla procura di archiviare il caso KJ2. O meglio il caso relativo all'uccisione dell'orsa (in foto) riconosciuta come l'autrice degli attacchi a Wladimir Molinari e Angelo Medicovec. «Il giudice dopo l'udienza di mercoledì scorso - spiegano in un comunicato le associazioni Gaia animali & ambiente, Lac lega abolizione caccia, Oipa organizzazione internazionale protezione animali, Salviamo gli orsi della luna - si è riservato di decidere, approfondendo le argomentazioni delle parti ed ha rimandato la decisione. Per noi associazioni ambientaliste/animaliste è già una scelta positiva poiché consente di immaginare non una parete monolitica di incomprendimento ma la presenza di qualche crepa, di un piccolo dubbio che si è insinuato e si fa strada in mezzo a tante informazioni scorrette, anche se non ci facciamo illu-

ni. Per noi l'uccisione pianificata dell'orsa KJ2 è stata determinata non da necessità ma da crudeltà, conseguente al preciso ordine di uccidere perché non è riconosciuto alcun valore alla vita di animali, specie di enorme valore come una madre orsa. La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato e non può essere un mezzo di propaganda. Gli animali tutti non sono oggetti ma soggetti. Gli animali come lupi e orsi rivestono un ruolo prezioso e insostituibile ed ogni singolo esemplare è degno di rispetto e considerazione in sé e per il ruolo che riveste nella tutela della biodiversità. In 40 anni la fauna selvatica del pianeta è diminuita del 60% per la perdita di Habitat e per il bracconaggio. E' ora che comprendiamo che noi tutti creature del pianeta terra siamo strettamente interconnessi, l'inquinamento e la perdita di specie animali che noi umani provochiamo ci si ritorce contro e sparare non è mai una scelta utile necessaria e ragionevole».

AL VIA LA STAGIONE

Prima giornata di sci sulle piste in Presena



Ieri impianti e piste aperte in Presena

► TRENTO

Non sono mancati ieri mattina i grandi appassionati di sci che sono riusciti a regalarsi la prima discesa stagionale grazie all'apertura degli impianti in Presena. E le piste già pronte per accogliere gli sciatori sono la Presena Paradiso, la Ghiacciaio Presena e la variante Presena Paradiso. Gli impianti del ghiacciaio sono in funzione dalle 8 alle 15 (cabinovia Presena) e fino alle 16 (cabinovia Paradiso) fino al 9 novembre, poi gli orari potrebbero venire leggermente modificati. La festa d'apertura ufficiale sarà l'8 dicembre.

Da domani al cinema i figli delle migrazioni

Parte domani a Trento la rassegna «Dov'è casa mia? Lo sguardo del cinema sui figli delle migrazioni», curata da Katia Malatesta. Il film d'esordio sarà «Tali», diretto da Elia Mouatamid. L'appuntamento è in programma al cinema Astra, con inizio alle 21, ingresso gratuito. Alla proiezione parteciperà il regista. L'iniziativa, promossa dal Cinformi, si inserisce nell'ambito del progetto «Mondinsieme», co-finanziato dalla Unione europea.

"Il Signore è mia forza e mio scudo, in lui ho confidato il mio cuore"
(Salmo 28,7)

Si è addormentato nel Signore

CARLO DELAMA
di anni 83

Lo ricordano con affetto la sposa Anna Maria, i figli Giovanni con Clara e Andrea con Maria Chiara, gli amati nipoti Domenico, Miryam ed Ester, i fratelli padre Giuseppe, Mario e Gianna, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Trento, 2 novembre 2018

I funerali avranno luogo lunedì 5 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Antonio. Oggi 4 novembre alle ore 20.00 sarà recitato il Santo Rosario. Grazie a Bianca, all'amico Giorgio, al dott. Matteo Giuliani e al personale delle Cure Palliative per la premurosa assistenza.